**FONDAZIONE CARIVIT**

**DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE**

**ANNO 2018**

**Approvato dal Consiglio di Indirizzo nella riunione del 30 ottobre 2017**

**con la relazione del Collegio dei Sindaci**

**e il parere consultivo dell’Assemblea dei Soci**

**DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE**

**ANNO 2018**

**Premessa**

La predisposizione del Documento Programmatico Previsionale richiede un’analisi ed un approfondimento sulle risorse economiche a disposizione della Fondazione per l’espletamento delle proprie attività istituzionali. Posto il fine della conservazione del valore economico patrimonio, le valutazioni dei flussi annui di spesa totale, comprensivi di erogazioni e di spese di funzionamento, risultano coerenti con i flussi reddituali generati dall’investimento del patrimonio.

##### Riferimenti normativi e statutari

La Proposta di Documento Programmatico Previsionale anno 2018 è elaborata ai sensi dell’art. 21 comma 2 lett. d) dello statuto e approvato dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione entro il 30 settembre di ogni anno; corredato con la relazione del Collegio dei Sindaci nel rispetto di quanto previsto all’art. 23 c. 8 dello statuto, viene sottoposto entro il 31 ottobre c.a. alle competenti determinazioni del Consiglio di Indirizzo secondo di quanto stabilito all’art. 17 comma 1 lett. h) dello statuto previa acquisizione del consueto parere consultivo dell’Assemblea dei Soci, ai sensi dell’art. 11 comma 1 lettera e) dello statuto.

Nella redazione della presente Proposta si è tenuto conto del decreto del Ministro dell’Economia e delle Finanze del 18 maggio 2004 n. 150 recante: “Regolamento ai sensi dell’ art. 11 della legge 28 dicembre 2001, n. 448, in materia di disciplina di fondazioni bancarie” Per il calcolo degli accantonamenti di legge tenuto conto di quanto stabilito dai precedenti decreti del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro in materia di accantonamenti patrimoniali e alla copertura dei disavanzi pregressi. La stessainoltre è rispettosa inoltre di quanto stabilito all’art. 29 c.5 dello statuto relativamente alla individuazione dei limiti sia per le spese di funzionamento che per le spese direttamente destinate al perseguimento delle finalità statutarie; è altresì osservante di quanto disposto all’art. 8, comma 1 del D. Lgs. 153/1999 in tema di destinazione del reddito.

Per quanto riguarda l’ individuazione dei settori di intervento, le finalità da perseguire, le priorità, gli strumenti e le linee generali della gestione patrimoniale si tiene conto del Piano di Programmazione Pluriennale 2016-2018 approvato dal Consiglio di Indirizzo del 26 ottobre 2015.

Per quanto attiene agli aspetti gestionali degli investimenti e dell’attività erogativa, viene mantenuta l’impostazione prudenziale già assunta nei precedenti esercizi considerando quale orizzonte temporale di riferimento, quello del medio periodo sia rispetto alle valutazioni dell’attesa dei rendimenti degli investimenti che nella previsione degli effetti di ricaduta dei benefici dei propri interventi.

**Quadro macroeconomico**

Per la valutazione degli elementi di natura macroeconomica necessari per un inquadramento del contesto generale entro il quale viene formulato il presente aggiornamento, si è tenuto conto delle proiezioni macroeconomiche elaborate dalle principali organizzazioni economico-finanziarie mondiali.

Le previsioni relative all’evoluzione dei mercati finanziari sono state desunte dagli Outlook pubblicati da vari istituti e primarie società finanziarie sia italiane che estere.

L'economia mondiale ha registrato un'accelerazione dalla fine del 2016 e all'inizio del 2017, forte della ripresa simultanea della crescita in molte economie avanzate ed emergenti. La crescita mondiale (UE esclusa) dovrebbe attestarsi al 3,7% nel 2017 e al 3,9% nel 2018, rispetto al 3,2% nel 2016. L’incremento è legato in particolare al contributo dell'economia cinese +6,7% nel 2017 e +6,4% nel 2018, e alla ripresa dei prezzi delle materie prime per le altre economie emergenti.

Per il FMI le prospettive per l'economia statunitense vedono un ribasso dal 2,3% al 2,1% nel 2017 e dal 2,5% al 2,1% nel 2018 perché nel breve termine le politiche di bilancio dell'amministrazione Trump si profilano meno espansive del previsto.
Il FMI mantiene invariata la stima di crescita per la Russia a 1,4% sia per quest'anno sia per il prossimo. Per il resto dei Brics il FMI riduce di 0,1 punti percentuali la crescita brasiliana per il 2017 portandola a 0,3%, e taglia di 0,4 punti quella per il 2018 a 1,3%. Invariate le stime per l'India a +7,2% quest'anno e +7,7% il prossimo.

Nelle previsioni economiche di primavera la Commissione europea indica per la zona euro una crescita del PIL dell'1,7% nel 2017 e dell'1,8% nel 2018. Per l'UE nel suo complesso, la crescita del PIL dovrebbe rimanere stabile all'1,9% per entrambi gli anni. Per l'Europa si tratterebbe quindi del quinto anno consecutivo di crescita, sostenuta da politiche monetarie accomodanti, con una solida fiducia delle imprese e dei consumatori e da un miglioramento del commercio mondiale. Continua la tendenza al ribasso della disoccupazione che però resta elevata in molti paesi. Nella zona euro dovrebbe scendere al 9,4% nel 2017 e all'8,9% nel 2018, toccando il livello più basso dall'inizio del 2009, grazie all'aumento della domanda interna, alle riforme strutturali e ad altre politiche governative in alcuni paesi che incoraggiano la creazione di numerosi posti di lavoro. La tendenza dell'UE nel suo complesso dovrebbe essere simile: si prevede che la disoccupazione scenda all'8,0% nel 2017 e al 7,7% nel 2018, attestandosi al livello minimo dal 2008.

L'inflazione ha registrato una crescita significativa negli ultimi mesi, principalmente a causa dell'aumento dei prezzi del petrolio. Secondo le previsioni, nella zona euro l'inflazione dovrebbe salire dallo 0,2% nel 2016 all'1,6% nel 2017, prima di ritornare all'1,3% nel 2018 con l'attenuarsi dell'effetto dell'aumento dei prezzi del petrolio.

Per l'Italia la revisione al rialzo delle stime è molto marcata. Si prevede una crescita del nostro PIL a 1,3% nel 2017 ovvero ben 0,5 punti percentuali in più [rispetto alle previsioni di aprile](http://www.repubblica.it/economia/2017/04/21/news/fmi_nella_pagella_all_italia_tante_ombre_e_qualche_luce-163566663/). Passo un po' più lento invece nel 2018, quando l'economia crescerà dell'1,0%, comunque +0,2 punti percentuali rispetto alle stime precedenti.

Infine, per quanto riguarda la politica monetaria, le quattro più importanti Banche centrali mondiali – la Banca di Inghilterra, la [Banca centrale europea](http://argomenti.ilsole24ore.com/bce.html), la Federal Reserve e la Banca popolare cinese – si stanno impegnando, in misura più o meno accentuata, in manovre per allontanarsi dalle politiche ultrastimolative che hanno perseguito e che finora hanno rassicurato e condizionato i mercati finanziari. La prospettiva di una normalizzazione dei tassi di interesse e dei bilanci delle Banche centrali sembrerebbe possibile qualora venissero confermati rafforzandosi i segnali di una ripresa economica endogena, ampia e sostenuta.

**Mercati finanziari**

La maggior parte delle alternative di investimento si presenta a fine esercizio 2017 con prezzi elevati e quindi con valore intrinseco contratto e aspettative di rendimento ridimensionate.

I mercati azionari presentano qualche ulteriore possibilità di apprezzamento che, unita ai dividendi, si potrà tradurre in rendimenti positivi ancorché contenuti. La crescita dei fatturati aziendali e la stabilità dei margini consentiranno l’ulteriore aumento dei profitti, cui si contrappongono purtroppo metriche valutative che il confronto storico impone di definire poco convenienti. Eurozona e Giappone rimangono le aree di maggiore interesse in virtù di una storia di ristrutturazione ancora non completamente recepita dai mercati.

I titoli obbligazionari, offrono remunerazioni talmente basse che anche una piccola perdita in conto capitale rischia di azzerare gli anni di cedole future. Le residue sacche di valore si trovano nei segmenti più rischiosi, quali quelli a basso merito di credito oppure nelle obbligazioni convertibili e finanziarie, che impongono la disponibilità ad accettare maggiori oscillazioni dei prezzi.

La solidità del quadro economico già citato, sembra ora indurre le banche centrali alla normalizzazione dei tassi di intervento, da anni tenuti a livelli artificialmente bassi.

L’esposizione valutaria, a differenza dell’anno in corso, ritornerà ad essere premiante, dal momento che il dollaro americano ha riassorbito buona parte della propria sopravvalutazione e ritornerà pertanto ad esse un efficace strumento di diversificazione.

**Criteri per la gestione delle risorse patrimoniali**

Resta confermata l’adozione di criteri prudenziali, conformemente a quelli già assunti negli esercizi precedenti, con l’obiettivo di assicurare in primo luogo la conservazione del valore economico del patrimonio e di ricavare un rendimento possibilmente stabile, secondo un orizzonte di medio periodo, adeguato a sostenere con un adeguato livello erogativo le aspettative della Comunità locale nel suo insieme .

Al momento della redazione del presente documento vale quanto stabilito dal Consiglio di Indirizzo con la fondamentale determinazione del 18 aprile 2001, via via adeguata nei suoi contenuti di aggiornamento fino alla deliberazione del 30 gennaio 2017 con la quale venne stabilita l’acquisizione di un servizio di advisory finanziario per la complessiva attività di investimento del patrimonio finanziario anche quale supporto anche nell'espletamento delle verifiche e degli adempimenti  previsti  dal Protocollo ACRI-Mef del 22/4/2015.

Il permanere di aspetti di complessa criticità geo-politica, le incerte prospettive degli scenari macro-economici e dei mercati finanziari con le conseguenti problematiche che ne derivano nella definizione delle più opportune scelte di investimento, hanno fatto emergere l’esigenza di irrobustire la funzione dedicata all’attività di gestione delle risorse patrimoniali.

Il servizio dell’advisor prevede infatti di supportare gli organi della Fondazione nella ottimizzazione della strategia di investimento e della conseguente asset allocation strategica con il successivo continuo monitoraggio della stessa in relazione agli andamenti macro e dei mercati finanziari oltreché di particolari eventi rispetto agli obiettivi prefissati. Comprende inoltre la valutazione e verifica   dei portafogli in gestione   con il  monitoraggio del rischio, delle misure di efficienza e del livello dei costi sia espliciti che impliciti.

**Gestione delle risorse patrimoniali**

Viene mantenuta l’impostazione che prevede di affidare a gestori esterni mandati di gestione patrimoniale in titoli mobiliari secondo orizzonti temporali di medio periodo con una propensione al rischio medio/bassa. I mandati di gestione prevedono una opportuna diversificazione al fine di contenere i rischi di investimento a fronte del comportamento dei mercati e degli obiettivi di rendimento previsti.

Su impulso dell’advisor è stato individuato un nuovo benchmark strategico adeguato agli obiettivi di performance fissati dall’Ente prevedendo la sua adozione da parte dei gestori a partire dal prossimo esercizio anche la fine di permettere un confronto più omogeneo dei loro rendimenti.

Nuovo benchmark strategico

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **Asset class** | **Indici** | **Peso**  |
| Azioni | MSCI ACWI Net Total Return EUR | 26,00% |
| Obbligazioni | BarCap Euro Agg. 1-10 | 40,00% |
| Monetario | EONIA Capitalization 7d | 25,00% |
| Immobiliare | FTSE EPRA/NAREIT US | 2,00% |
| Commodities | S&P GSCI | 2,00% |
| Hedge Funds | HFRX Global RUR Hedged | 5,00% |
| **TOTALE** |  | **100,00%** |

Il convergere della composizione dei portafogli in gestione verso il nuovo benchmark pur esponendo le gestioni ad un maggior livello di rischio e ad una più marcata volatilità dei rendimenti nel breve periodo, offre la possibilità che si possa conseguire nel medio periodo un vantaggio di rendimento rispetto alla situazione attuale attraverso una maggiore diversificazione dei portafogli e sfruttando le correlazioni tra le varie asset class.

## Principi generali dell’attività erogativa

La Fondazione agisce a favore della comunità locale e collabora con le istituzioni sia pubbliche che private prospettandosi come una risorsa a disposizione del territorio.

Interpreta la propria mission coerentemente con le proprie possibilità e la propria natura di soggetto della società civile dotato di piena autonomia giuridica e funzionale; in un’ottica di sussidiarietà, intende favorire e partecipare dei progetti e delle iniziative che finanzia secondo una logica di partnership non escludendo anche l’adozione di appropriate attività promozionali nonché l’assunzione di responsabilità dirette in ordine alla loro attuazione.

### Settori di intervento

La Fondazione interviene nei settori rilevanti scelti ogni tre anni dal Consiglio Indirizzo nell’ambito dei settori ammessi di cui al D.Lgs. n.153/99, dando rilievo alla valenza sociale, culturale ed economica delle iniziative, nell' interesse esclusivo delle comunità viterbesi.

Tale scelta ricade nel Piano di Programmazione Pluriennale 2016-2018 nel quale sono stabiliti i seguenti settori rilevanti ai quali sono destinati, così come definito dall’art. 8 del D.Lgs 153/1999, almeno il 50% del reddito residuo:

1. Arte, attività e beni culturali;
2. Educazione, istruzione e formazione, incluso l’acquisto di prodotti editoriali per la scuola;
3. Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa;
4. Volontariato, filantropia e beneficenza;

**Attività erogativa**

Nel corso dell’attuazione delle scelte programmatiche, l’Organo di Amministrazione provvederà nel rispetto delle proprie attribuzioni statutarie alle determinazioni concernenti la individuazione dei soggetti beneficiari degli interventi e dei relativi importi.

Nel rispetto dei principi di trasparenza e di non discriminazione nel perseguimento degli obiettivi statutari vi sarà l’impegno a fornire una adeguata visibilità degli interventi posti in essere mediante adeguata rendicontazione nei confronti della comunità delle iniziative della Fondazione sia di quelle condotte in forma diretta che di quella alle quali la stessa collabora e/o compartecipa economicamente sia mediante il monitoraggio in itinere che di valutazione up ex post.

Si conferma altresì l’interesse nella ricerca di realizzazione di iniziative comuni finalizzate alla realizzazione di progetti di ampio respiro secondo una logica di interventi indirizzata a “fare sistema” tra i diversi soggetti, a cominciare dai nodi più permeabili in questa direzione (quelli del volontariato, delle scuole, della tutela e valorizzazione del patrimonio artistico e archeologico). In quest’ ottica si darà particolare attenzione per ricercare ogni possibile sinergia e forma di collaborazione in primis con le fondazioni partecipanti alla Consulta delle Fondazioni del Lazio: Fondazione CR di Civitavecchia, Fondazione Varrone di Rieti e Fondazione Nazionale delle Comunicazioni oltre altre fondazioni con le quali si condividono porzioni del territorio di riferimento.

L’ attività erogativa andrà adeguata al modificarsi del contesto territoriale, alle aspettative dei rendimenti del patrimonio finanziario investito nonché alle novità prodotte dalla normativa di settore. A tal riguardo, le agevolazioni fiscali previste nei c.d. *art-bonus* e *school bonus,* costituiscono un elemento cui porre particolare attenzione ai fini di una pianificazione delle erogazioni anche in un’ottica di ottimizzazione del loro carico fiscale.

Più in dettaglio l’operatività dovrà tenere conto:

* di estendere quanto più possibile gli interventi dell’ente in modo equilibrato e differenziato su tutto il territorio di riferimento limitando comunque la frammentazione delle risorse. Il sostegno a iniziative locali di minore ampiezza verrà riservato solo a quelle in grado di dare un significativo contributo alla promozione del tessuto sociale, economico e culturale della realtà interessata;
* di favorire progetti che fungano da moltiplicatori di energie sociali, scientifiche e culturali,
* di favorire per quanto possibile l’avvio di iniziative che successivamente siano in grado di autofinanziarsi;
* di favorire interventi con effetti duraturi;
* di privilegiare per le iniziative progettate e realizzate da terzi quelle sostenute da cofinanziamenti.

Nello svolgimento delle attività di istituto la Fondazione si uniforma alle previsioni del “Regolamento di erogazione” approvato dal Consiglio di Indirizzo nella seduta del 25 giugno 2001 e modificato nelle sedute del 25 ottobre 2004, del 26 marzo 2013 e del 25 ottobre 2016.

###### Procedure e criteri istruttori

La Fondazione può operare attraverso “*progetti propri*” o “*progetti di terzi* ”

I progetti propri sono attività della cui attuazione la Fondazione è direttamente responsabile, anche mediante l’esercizio diretto e\o indiretto della propria impresa strumentale, coordinando le azioni degli altri soggetti eventualmente coinvolti e sostenendone direttamente i costi.

I progetti di terzi sono interventi promossi e realizzati da soggetti terzi che ne sono titolari e responsabili sia dal punto di vista del contenuto che dal punto di vista amministrativo contabile. In tal caso la Fondazione opererà come soggetto erogatore nei confronti di associazioni, organizzazioni e operatori in possesso di adeguate competenze e riconoscimenti in grado di gestire validi progetti ed iniziative di utilità sociale. Tenuto conto della limitatezza dei mezzi rispetto alle dimensioni dei bisogni verranno privilegiati interventi relativi a progetti concordati, che presentano maggiore utilità per il territorio, nel rispetto del criterio di oggettività e di trasparenza sia nella fase di scelta delle iniziative da finanziare sia nella fase di successivo controllo della attività realizzata.

Per quanto concerne in generale le modalità di individuazione dei soggetti beneficiari dei vari interventi, si prevede di proseguire nell’adozione di impostazioni per quanto possibile strettamente correlate ai risultati già conseguiti per finalità aderenti alle attese del territorio e dei vari destinatari dell’attività di intervento.

Permane l’obiettivo di utilizzare i bandi di concorso modalità che consentie di formulare con ancora maggiore chiarezza i criteri di selezione dei progetti oltre a mettere a punto con maggiore efficacia la valutazione ex-post degli stessi in grado di aggiungere un maggior grado di consapevolezza sull’esito dei contributi assegnati rispetto alla tradizionale verifica economica amministrativa.

Nel rispetto dei presupposti di prudenza e flessibilità prima citati laddove nel corso dell’esercizio venissero via via confermandosi le previsioni in ordine alle disponibilità per l’attività erogativa, si prevede di riproporre l’adozione dei bandi di concorso, così come già adottati seppur in scala limitata per numero di destinatari e risorse disponibili nel corso del 2017 .

**Scelte di linee operative negli interventi**

Per la definizione delle linee d’intervento si è tenuto conto delle istanze pervenute alla Fondazione, del contesto economico e sociale di riferimento anche attraverso il continuo e proficuo dialogo con le istituzioni sociali e civili di riferimento.

Per l’anno 2018, tenuto conto di quanto preliminarmente identificato nel Piano di Programmazione Pluriennale 2016-2018 e della relativa Nota di Aggiornamento, si proseguirà nell’operare avendo conto della esigenza di :

* salvaguardare e valorizzare il patrimonio culturale, materiale e immateriale, in quanto risorsa fondamentale per ogni percorso di sviluppo;
* proseguire con il criterio di adottare nell’anno un bene significativo su cui far convergere investimenti rilevanti;
* coniugare agli aspetti di valorizzazione dei beni culturali elementi di progettualità e di innovazione capaci di andare oltre la fruizione passiva del bene, in modo da trarne orientamento e stimolo per un percorso attivo e partecipato da tutti i soggetti coinvolti, singoli e collettivi;
* promuovere quanto può contribuire a far crescere nei comportamenti dei soggetti logiche di rigorosa professionalità, di rispetto delle regole, di coerenza con gli obiettivi fissati, di esercizio di capacità relazionali;
* creare l’abitudine a muoversi secondo logiche di rete e non in ordine sparso e frammentario;
* sostenere con indicazioni appropriate tutto quanto contribuisce a far emergere il valore del merito inteso come risorsa per la crescita individuale e sociale, anche al fine di superare le disuguaglianze nelle condizioni di partenza;
* dare attenzione al mondo giovanile contrastando i rischi connessi alle molteplici forme di dipendenza, ma anche fornendo strumenti di comprensione della nuova realtà che si delinea fra tante contraddizioni con l’ambizione di essere protagonisti al di là di ogni complesso di inferiorità.
* intervenire per ridurre le fragilità e le debolezze presenti nel tessuto sociale e amplificate dalla profonda crisi in atto, che non è solo economica e finanziaria, ma corrisponde a una più ampia trasformazione del nostro modello complessivo di sviluppo;
* prevenire la formazione di zone di diseguaglianza ed esclusione sociale con particolare riferimento alla partecipazione alle attività formative: in tale contesto favorire la diffusione di un welfare di comunità fortemente centrato sul volontariato e sull’imprenditorialità sociale, interpretato secondo principi di corresponsabilità e di partecipazione;
* evitare dispersione di risorse che risultano limitate rispetto alle domande ed ai bisogni del Territorio;
* rendere pubbliche le priorità adottate, allo scopo di assicurare trasparenza e imparzialità al processo di selezione delle richieste di contributo.

**Attività**

**Progetti propri (interventi diretti)**

Arte, attività e beni culturali

Centro culturale di Valle di Faul

Il Centro culturale di Valle di Faul è una struttura inaugurata nel 2015 attrezzata per ospitare attività culturali di tipo espositivo, convegnistico, musicale , teatrale, ecc.. realizzate sia direttamente dalla Fondazione che da soggetti terzi nel caso i contenuti risultino compatibili con le materie riconducibili alla sfera di competenza della Fondazione e coerenti con gli obiettivi di crescita socio-culturale del territorio.

Per l’anno 2018 la Fondazione, constatato il crescente impiego della struttura intende proseguire il proprio impegno per assicurare la piena funzionalità del Centro.

Museo della Ceramica della Tuscia

Il Museo è una iniziativa avviata nel 1996 in collaborazione con il Comune di Viterbo. Ha sede in locali di proprietà dell’Ente e presenta circa 400 reperti di ceramica altolaziale dal periodo medioevale al rinascimentale. Realizza mostre temporanee oltre ad ospitare vari eventi culturali ed attività di laboratorio rivolte soprattutto alle scuole della provincia. I servizi museali sono assicurati da una società esterna mediante un’apposita convenzione. Per il suo funzionamento interviene con un contributo annuale del Comune di Viterbo.

Sia il Centro culturale di Valle di Faul che il Museo della Ceramica della Tuscia sono gestiti dall’Ente attraverso la propria impresa strumentale.

Volontariato Filantropia e beneficienza

Due sono le attività in campo socio-assistenziale che rientrano nella fattispecie dei progetti propri della Fondazione. La prima riguarda azioni finalizzate all’ erogazione di servizi non finanziari ausiliari al microcredito; la seconda è rivolta agli studenti degli ultimi anni della scuola secondaria di secondo grado per agevolare il rapporto giovani-lavoro.

Entrambe le attività sono condotte in collaborazione secondo una apposita convenzione con la Fondazione Risorsa Donna.

**Progetti di terzi**

Arte, attività e beni culturali

Gli interventi potranno riguardare:

* il sostegno e promozione per pubblicazioni e mostre per la divulgazione di aspetti peculiari della nostra area, per iniziative di documentazione del territorio;
* interventi conservativi e di valorizzazione su opere d’arte in complessi monumentali e museali accessibili al pubblico;
* l’archeologia negli aspetti della ricerca , del restauro e della valorizzazione, favorendo in modo particolare i progetti mirati che garantiscano anche il pubblico godimento dei materiali;
* la valorizzazione dei percorsi culturali del territorio;
* le biblioteche e archivi dando la priorità alla sicurezza dei materiali al loro agevole accesso ed alla migliore fruibilità;
* le iniziative, mostre, convegni, attività didattiche, ecc.. finalizzate all’arricchimento culturale , con particolare attenzione a quelle rivolte alla conoscenza , al recupero e alla valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale locale;
* l’eventuale acquisizione di opere di particolare importanza e significato artistico e culturale della realtà locale;
* la musica e l’ attività teatrale , nei loro aspetti conoscitivi, di conservazione e di educazione;
* l’attività editoriale di elevato livello culturale, con particolare attenzione alla valorizzazione del patrimonio artistico, culturale e ambientale locale.

Educazione, istruzione e formazione, incluso l’acquisto di prodotti editoriali per la scuola

I programmi della Fondazione in questa area di intervento proseguono secondo le linee già tracciate nei precedenti esercizi, nella convinzione dell’importanza e della centralità che riveste l’istruzione e la formazione nell’educazione, nella crescita personale, nello sviluppo economico e nel miglioramento della qualità della vita della comunità.

In tale ambito riveste una particolare significato il contributo assicurato ad interventi per l’offerta formativa dell’Università degli studi della Tuscia, sulla base del Protocollo di intesa fra Fondazione e Università siglato l’ 8 aprile 2014.

Proseguirà la collaborazione con gli istituti scolastici secondari della provincia in particolare per la realizzazione di progetti di valorizzazione e promozione del merito e di supporto alla dotazione di apparecchiature e strutture didattiche.

Salute pubblica medicina preventiva e riabilitativa

In questo settore gli interventi potranno indirizzarsi secondo le precedenti esperienze ormai consolidate al miglioramento dell’efficienza e della qualità della struttura ospedaliera del capoluogo nonché delle prestazioni dei servizi sanitari. Particolare attenzione verrà mantenuta per interventi mirati che potranno venire indirizzati a rendere più funzionali le attività di difesa della salute pubblica nel territorio anche mediante l’acquisto di macchinari e materiali, seguendo direttamente i rapporti con le ditte fornitrici con l’obiettivo di ottenere condizioni economiche più vantaggiose.

Volontariato, filantropia e beneficenza

In questo settore la Fondazione intende sostenere progetti volti a supportare interventi a favore delle categorie sociali deboli del suo territorio. Le iniziative in linea di massima si rivolgeranno a tutti quei soggetti che a causa di problematiche differenti vivono una condizione di fragilità: anziani, diversamente abili, minori e giovani in difficoltà emarginati e persone a rischio. Verranno privilegiati quegli interventi volti a migliorare l’inserimento nel contesto sociale e lavorativo di soggetti con handicap e\o di soggetti in stato di disagio, in particolare con indirizzi di intervento volti a compensare le diseguaglianze sociali che possono ostacolare la libertà di scelta dei soggetti.

 Nel il 2018 si concluderà l’impegno triennale della Fondazione nei confronti del “***Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile****”* istituito in via sperimentale per il triennio 2016-2018 con la Legge di Stabilità 2016.

Il Fondo si ricorda è destinato al sostegno di interventi finalizzati a rimuovere gli ostacoli di natura economica, sociale e culturale che impediscono la piena fruizione dei processi educativi da parte dei minori. Per la sua istituzione, la Legge ha previsto uno stanziamento di 100 milioni per ogni anno di sperimentazione sostenuto interamente dalle fondazioni di origine bancaria. Alle fondazioni è riconosciuto un contributo, sotto forma d**i un credito di imposta**,pari al **75% dei versamenti effettuati**. Per la gestione del Fondo nel mese di aprile 2016, il Governo e le fondazioni hanno firmato un apposito protocollo d’intesa

L’Ente ha formalizzato la propria adesione al Fondo con la delibera del Consiglio di Indirizzo del 4 luglio 2016.

L’impegno nel Fondoperil 2018 risulta già definito per l’Ente in sede Acri nella misura pari a € 112.284,00 determinato per:

€ 84.213,00, dall’utilizzo/cessione del credito d’imposta relativo;

€ 10.263,00, convogliando il 50% delle risorse impegnate nel 2017 per la Fondazione con il Sud;

€ 17.808,00, quale importo aggiuntivo.

Si conferma altresì il sostegno all’attività della Fondazione con il Sud secondo le disposizioni concordate in sede Acri che indicano per il 2018 un importo stimato nella misura di quello determinato per il 2017 pari a € 20.525,00, tenendo presente che il 50% verrà successivamente attribuito al Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile .

Nella previsione degli accantonamenti di legge ricadenti nel settore in trattazione si segnala l’intervenuta riforma del Terzo Settore Decreto Legislativo del 3 luglio 2017 n. 117, recante nuovo “ *Codice del Terzo Settore”* a norma dell’articolo 1, comma 2 lettera b) della Legge 6 giugno 2016 n. 106.

Le Fondazioni nel nuovo sistema conservano un ruolo centrale, in quanto finanziatori e con una presenza maggioritaria negli organismi preposti all’indirizzo e al controllo dei Centri di servizio per il volontariato (Csv).

Il Codice istituisce per il funzionamento dei Csv un unico Organismo Nazionale di Controllo (ONC); quattordici Organismi Territoriali di Controllo (OTC) e il FUN (Fondo Unico Nazionale) per il sostegno finanziario.

Il Codice introduce inoltre modificazioni in merito agli impegni finanziari in capo alle Fondazioni a partire dall’esercizio 2018.

Il FUN è infatti alimentato dalle Fondazioni attraverso l’accantonamento annuale del “quindicesimo” determinato con il criterio attuale al quale possono venire sommati eventuali contributi integrativi deliberati dall’Organismo Nazionale di Controllo nell’eventualità in cui l’ammontare del quindicesimo accantonato dalle Fondazioni non dovesse risultare sufficiente alla copertura del fabbisogno dei Centri di Servizio su base triennale e annuale. Il meccanismo funzionerà anche in senso contrario.

La nuova normativa prevede infine la concessione di un credito d’imposta su tutti i versamenti effettuati dalle Fondazioni pari per il primo anno, 2018, ad un massimo di € 15 milioni e di € 10 milioni per gli anni successivi.

Schema Documento Programmatico Previsionale

*I dati del DPP 2018 che seguono sono confrontati con quelli del DPP 2017 e con quelli registrati nel corso dell’esercizio 2017 alla data di stesura del presente documento .*

INCASSI E PROVENTI - PARTECIPAZIONI

**Dividendi previsti dalla C.D.P S.p.A.**

La Fondazione, è titolare di n. 114.348 azioni ordinarie a costo unitario di € 30,46 per un valore complessivo di € 3.498.700.

L’indicazione sui dividendi attesi tiene conto del prudente apprezzamento degli importi distribuiti nei più recenti esercizi e dei risultati semestrali al 30/06/2017 di  C.D.P. che confermano il positivo andamento della società.

Risorse mobilitate € 13 mld (+5% vs 1° sem. 2016) di cui oltre € 9 mld dalla Capogruppo ( +34% vs 1° sem. 2016);

Utile netto del Gruppo pari a € 2,5 mld ( € 0,6 mld nel 1° sem 2016) e utile della Capogruppo pari a € 1,5 ,ld (+ 8% circa vs 1° sem 2016);

Margine di intermediazione del Gruppo pari a € 1,5 mld (nullo nel 1° sem 2016) e della Capogruppo pari a € 1,5 mld (+8% circa vs sem 2016);

Patrimonio netto consolidato pari a € 34,6 mld ( € 35,7 mld a dicembre 2016) e della Capogruppo pari a € 23,4 mld ( € 23,2 mld a dicembre 2016).

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
|  | **DPP 2018** | DPP 2017 | *dividendi incassati**2017**(esercizio 2016)* |
| Dividendi C.D.P. S.p.A. | 330.000 | 300.000 | *333.896* |

**Fondo Italiano per le Infrastrutture – F2i**

Si tratta di un Fondo mobiliare chiuso di diritto italiano riservato ad Investitori Qualificati, con una durata fino a 15 anni dal Closing Finale (28/02/2009).

L’investimento definito nell’esercizio 2007 per un importo di un milione di euro pari a n.1 quota di classe “B” corrisponde a una partecipazione e ripartizione dei richiami al fondo dello 0,0645%.

Il periodo di investimento del Fondo si è concluso il 28/02/2017 con il richiamo di oltre il 98% dell’importo originale del Fondo. Al 30/06/2017 il Fair Value del Fondo ha raggiunto il valore di € 1.976 milioni a fronte di un costo storico degli investimenti di € 1.167.

Il management di F2i SGR, ritenendo che la piattaforma infrastrutturale del Fondo possa generare ancora significative opportunità di sviluppo, ha proposto di estendere l’orizzonte temporale dell’investimento offrendo agli investitori delle opzioni al riguardo. In sostanza si prevede il lancio di un Terzo Fondo che raccoglierà risorse sul mercato e incorporerà il Primo Fondo. Gli attuali investitori potranno decidere se confermare (anche parzialmente), incrementare o liquidare il loro attuale investimento valutato al Fair Value.

Al momento della stesura del presente documento la proposta è all’esame degli organi preposti dell’Ente.

Dall’avvio dell’investimento al 01/08/2017 :

* il totale della quota versata dall’Ente è di € 984.555,21 pari al 98,45% dell’impegno sottoscritto;
* il totale ammontare dei rimborsi di capitale è di € 575.173,08
* il totale dei proventi è di € 126.552,81.

Nel 2017 l’Ente ha incassato proventi lordi per € 21.112,31.

Per l’esercizio 2018, si prevede un ritorno dall’investimento in linea con i precedenti esercizi .

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
|  | **DPP 2018** | *DPP 2017* | *proventi incassati* *2017**(esercizio 2016)* |
|  Distribuzione di proventi | 20.000 | *25.000* | *21.112* |

*I dati del DPP 2018 che seguono sono confrontati con quelli del DPP 2017 e del bilancio consuntivo al 31/12/ 2016.*

**DA GESTIONI PATRIMONIALI**

La consistenza media dei titoli in portafoglio e la loro valorizzazione sono basati sulle prospettive di mercato e la stima dei rendimenti formulate dall’advisor.

Pur nella consapevolezza che previsioni, soprattutto nel breve termine, possano risultare condizionate da fatti aleatori si è comunque pervenuti alla stima del rendimento del portafoglio della Fondazione correlandolo al rendimento previsto di alcune classi di attività rischiose, prima fra tutte quella azionaria. Dall’esame dei diversi scenari possibilie dovendo sintetizzare la stima del risultato di portafoglio per i prossimi anni in un singolo numero percentuale si è ritenuto opportuno utilizzare il rendimento obiettivo annuo chesi attende verrà conseguito in un periodo di medio termine, vale a dire nell’arco di tre-cinque anni. Tale valore è calcolato utilizzando i rendimenti lordi oggi stimati nel medio termine per le componenti azionaria e alternative.

In un contesto di mercato “normale” il rendimento annuo lordo obiettivo di medio termine del portafoglio della Fondazione è pari a **+2.11%.**

Per l’anno 2018 si prevede una composizione simile per i diversi portafogli, vicina a quella del nuovo benchmark di riferimento.

In dettaglio:

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
|  | DPP 2018 | *DPP 2017* | *consuntivo**2016* |
| Gestore | Patrimonio medio | Rendimento lordo atteso | Utile lordo | *Utile lordo* | *Utile al netto dell’imposizione fiscale ed al lordo delle commissioni di gestione* |
| Eurizon | 16.500.000 | 2,11% | 248.150 | *412.500* | *229.577* |
| Banca Profilo | 18.400.000 | 2,11% | 388.240 | *457.500* | *500.871* |
| Nextam Partners SGR | 4.700.000 | 2,11% | 99.170 | *100.000 (\*)* | *97.892(\*)* |
| Gestione diretta | 2.000.000 | 2,11% | 42.200 | *96.000* | *77.097* |
| **Totale**  | **41.600.000** | **2,11%** | **877.760** | *1.066.000* | *907.437* |

 *(\*) il dato è riferito all’investimento di € 5.000.000 nella GP di Generali Investments poi revocata nel corso del 2017.*

**Impresa strumentale**

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
|  | DPP 2018 | *DPP 2017* | *consuntivo**2016* |
| Risultato di esercizio delle imprese direttamente esercitate | 0 | *0* | *-15.582* |

**ALTRI PROVENTI**

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
|  | DPP 2018 | *DPP 2017* | *consuntivo**2016* |
| Interessi da c\c bancari | 50 | 100 | *28* |
| **TOTALE** | **50** | **100** | *28* |

###### RIEPILOGO PROVENTI TOTALI

|  |  |
| --- | --- |
| Gestioni patrimoniali  | 877.760 |
| Partecipazioni | 350.000 |
| Impresa strumentale | 0 |
| c/c bancari | 50 |
| TOTALE | **1.227.810** |

ONERI DI GESTIONE

COSTI GENERALI E DI AMMINISTRAZIONE

Questa voce riguarda le spese di manutenzione e riparazione, canoni di assistenza, assicurazioni varie, utenze, cancelleria e stampati, ecc..

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
|  | **DPP 2018** | *DPP 2017* | *Consuntivo 2016* |
| TOTALE  | 55.000 | *76.000* | *53.991* |

### PERSONALE DIPENDENTE

Le previsioni di costo si basano sulla proiezioni della retribuzione lorda del personale in carico alla Fondazione al mese di giugno 2017.

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
|  | **DPP 2018** | *DPP 2017* | *Consuntivo 2016* |
| TOTALE | 166.026 | 158.000 | *168.082* |

### ORGANI ISTITUZIONALI

Le previsioni di costo si basano sulle disposizioni statutarie in materia e tengono conto della deliberazione del Consiglio di Indirizzo del 07/05/2012, del 18/6/2012 e del 24/4/2015 in merito alle medaglie di presenza del CDI, alle indennità di carica del Presidente, dei componenti del CDA e del CS oltre ai rimborsi spese.

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
|  | **DPP 2018** | *DPP 2017* | *Consuntivo 2016* |
| Consiglio di Indirizzo | 16.500 | 17.000 | *16.413* |
| Consiglio di Amministrazione compreso il Presidente | 86.000 | 73.000 | *86.308* |
| Collegio dei Sindaci | 38.000 | 30.000 | *38.064* |
| TOTALE | 140.500 | 120.000 | *140.785* |

### ALTRI ONERI

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
|  | **DPP 2018** | *DPP 2017* | *Consuntivo 2016* |
| Consulenti e collaboratori esterni | 9.000 | 11.000 | *8.869* |  |
| Interessi passivi  | 0 | 5.000 | *459* |  |
| Commissioni di negoziazione e di gestione  | 103.000 | 134.000 | *82.696* |  |
| Quote associative | 14.500 | 14.000 | *14.593* |
| Quote ammortamento beni ammortizzabili  *(\*) escluso l’immobile di Valle Fau* | 9.200 | 10.000 | *9.135*  |
| TOTALE | 135.700 | 174.000 | *115.752* |

**RIEPILOGO ONERI DI GESTIONE**

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
|  | **DPP 2018** | *DPP 2017* | *Consuntivo 2016* |
| Costi generali e spese di amministrazione | 55.000 | 76.000 | *53.991* |
| Costi per il personale | 166.026 | 158.000 | *168.082* |
| Compensi e rimborsi spese per cariche sociali e organi collegiali | 140.500 | 120.000 | *140.785* |
| Altri oneri  | 135.700 | 174.000 | *115.752* |
| TOTALE | 497.226 | 528.000 | *478.610* |

#### IMPOSTE E TASSE (calcolato come intero carico fiscale)

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
|  | **DPP 2018** | *DPP 2017* | *Consuntivo 2016* |
| Imposte e tasse  | 51.172 (\*)  | 128.000 (\*) | *204.649(\*\*)*  |

 *(\*) al netto del crediti di imposta relativi alla retroattività dell’aumento degli utili imponibili ai fini IRES, al Fondo per il contrasto della povertà giovanile. Per il 2018 è considerato anche l’ ART BONUS*

*(\*\*) escluso tasse e imposte impresa strumentale*

**TOTALE ONERI DI GESTIONE, IMPOSTE E TASSE**

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
|  | **DPP 2018** | *DPP 2017* | *Consuntivo 2016* |
| Oneri di gestione, imposte e tasse  | 548.398  | 656.000 | *643.259* |

Detratti ai proventi le spese di funzionamento e gli oneri fiscali, **l’AVANZO PRIMARIO**

**DI GESTIONE** risulta pari a **€ 679.412.**

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
|  | **DPP 2018** | *DPP 2017* | *Consuntivo 2016* |
| Proventi totali | 1.227.810 | 1.400.000 | *1.501.499* |
| Oneri di gestione  | (497.226) | (528.000) | *(480.712)(\*)* |
| Imposte e tasse | (51.172) | (128.000) | *(197.602)(\*\*)*  |
| AVANZO/ DISAVANZO PRIMARIO | 679.412 | 744.000 | *823.185* |

 *(\*) compresi gli oneri straordinari*

*(\*\*) compreso impresa strumentale*

**Accantonamenti**

Per il calcolo degli accantonamenti di legge tenuto conto di quanto stabilito dai precedenti decreti del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro in materia di accantonamenti patrimoniali e alla copertura dei disavanzi pregressi, risulta:

* alla riserva obbligatoria: 20% dell’avanzo primario di gestione;
* al fondo per il volontariato, previsto dall’articolo 15, comma 1, della legge 11 agosto 1991, n. 266: un quindicesimo del risultato della differenza tra l’avanzo di gestione meno l’accantonamento alla riserva obbligatoria e l’importo minimo (50%) da destinare ai settori rilevanti ai sensi dell’articolo 8, comma 1, lettera d), del decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153; non vengono calcolati gli eventuali contributi integrativi eventualmente previsti dall’Organismo Nazionale di Controllo in assenza di riferimenti;
* al fondo nazionale iniziative comuni delle fondazioni base delle indicazioni ricevute da parte dell’ACRI: 0,3% dell’avanzo di gestione al netto degli accantonamenti a riserve patrimoniali (riserva obbligatoria e riserva per integrità del patrimonio) e a copertura di disavanzi pregressi.

Non sono previsti accantonamenti facoltativi.

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| **ACCANTONAMENTI** | **DPP 2018** | *DPP 2017* | *Consuntivo 2016* |
| Accantonamento per copertura disavanzi pregressi  | 0 | 47.000 | *47.136* |
| Accantonamento alla riserva obbligatoria  | 135.882 | 139.000 | *155.210* |
| Accantonamento al fondo per il volontariato | 18.118 | 19.000 | *20.695* |
| Accantonamento ai fondi per l’attività di istituto | 0 | 0 | *0* |
| Accantonamento alla riserva per l’integrità del patrimonio | 0 | 0 | *0* |
| Accantonamento fondo iniziative comune delle fondazioni | 1.631 | 2.000 | *1.764* |
| TOTALE  | 155.631 | 207.000 | *224.805* |

**DISPONIBILITA’ ATTIVITA’ ISTITUZIONALE**

|  |  |
| --- | --- |
| Proventi totali | 1.227.810 |
| Oneri di gestione | (497.226) |
| Imposte | (51.172) |
| Avanzo primario | 679.412 |
| Accantonamenti | (155.631) |
| **Disponibilità per Attività istituzionale** | **523.781** |
| Avanzo/disavanzo | 0  |

Tale disponibilità, viene integrata, come previsto nel DPP 2016-2018 , attingendo a Fondi per l’Attività di Istituto per un importo **di € 300.000** aumentando la Disponibilità totale per Attività istituzionale a **€ 823.781**.

# **RIPARTIZIONE FONDI PER ATTIVITA’ ISTITUZIONALI**

|  |  |
| --- | --- |
| **SETTORI** | **ANNO** |
|  | **DPP 2018**(*valori arrotondati )* | DPP 2017 | Consuntivo 2016  |
| Arte, attività e beni culturali | *411.890***412.000** | 50,00% | 422.000 | 50,42% | 368.092,24 | 51,83% |
| Educazione, istruzione e formazione, incluso l’acquisto di prodotti editoriali per la scuola; | *132.284***132.000** | 16,00% | 136.000 | 16,25% | 197.061,00 | 27,75% |
| Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa | *41.189***41.000** | 5,00% | 43.000 | 5,14% | 46.450,00 | 6,54% |
| Volontariato, filantropia e beneficenza | *238.418***238.000** | 29,00% | 236.000 | 28,18% | 98.668,60  | 13,88% |
| Totale complessivo | *823.781***823.000** | **100,00%** | **837.000** | **100,00%** | 710.271,84 | 100,00% |

**RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI ALLA**

**PROPOSTA DI DOCUMENTO PROGRAMMATICO**

**PREVISIONALE DELLA FONDAZIONE CARIVIT**

**PER L’ANNO 2018**

Proposta approvata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del

29 settembre 2017

Signori Soci (per il parere consultivo ai sensi dell’art. 11 – comma 1 – lettera e) dello Statuto).

Signori Consiglieri di Indirizzo (per le competenti determinazioni ai sensi dell’art. 17 – comma 1 – lettera h) dello Statuto).

La Proposta di Documento Programmatico Previsionale per l’anno 2018, che Vi viene presentata per la relativa approvazione, contiene i seguenti dati riassuntivi:

Proventi totali € 1.227.810

Oneri di gestione € (497.226)

Imposte e tasse € (51.172)

AVANZO PRIMARIO € 679.412

Accantonamenti € (155.631)

AVANZO DISPONIBILE € 523.781

Utilizzo fondi attività

di istituto € 300.000

TOTALE ENTRATE  **€ 823.781**

Interventi per attività

istituzionali € 823.781

TOTALE USCITE  **€ 823.781**

La Proposta di Documento P. P., redatta dal Consiglio di Amministrazione in ossequio all’art. 21 - comma 2 lettera d) - dello Statuto della Fondazione, indica ai fini informativi gli impieghi e fissa i limiti di spesa con distinto riferimento alle spese di funzionamento ed a quelle direttamente destinate al perseguimento delle finalità istituzionali.

Il Collegio dei Sindaci conferma che la presente Proposta di Documento P. P. è stato redatta nel rispetto delle norme statutarie e della vigente normativa regolamentare emanata per le Fondazioni bancarie dal Ministero dell’Economia e delle Finanze.

In particolare si tiene conto delle indicazioni contenute nel Decreto del MEF del 18.05.2004 n. 150 (regolamento in materia di disciplina delle fondazioni bancarie), dei Decreti del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro del MEF (indicazioni sulla redazione del bilancio, sulla determinazione degli accantonamenti e sulla copertura dei disavanzi pregressi), del D. Lgs. 153/99 (art. 8 – comma 1: destinazione dei redditi), nonché degli indirizzi del Piano di Programmazione Pluriennale 2016-2018 approvato dal Consiglio di Amministrazione dell’Ente nella seduta del 26 ottobre 2015.

In merito ai dati della Proposta di Documento P. P. il Collegio, nel prendere atto che l’avanzo disponibile per l’esercizio dell’attività istituzionale dell’Ente risulta pari a 823.781 euro, rileva nel dettaglio quanto segue:

1. i dividendi previsti dalla partecipazione nel capitale della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (€ 330.000) sono stati prudentemente valutati sulla base degli importi distribuiti nei più recenti esercizi e dei risultati della semestrale di C.D.P. al 30.06.2017;
2. il ritorno reddituale dell’investimento nel fondo F2i (€ 20.000) è stato previsto tenendo conto della distribuzione dei proventi dei precedenti esercizi;
3. i proventi derivanti dalla gestione patrimoniale sono stati valutati in € 877.760, con riferimento ad una consistenza media patrimoniale di Euro 41.600.000,00, valutazione basata sulle prospettive di mercato nel medio termine e sulla stima dei rendimenti formulata dall’*advisor*;
4. gli interessi lordi da depositi bancari (€ 50) sono stati stimati sulla base di una giacenza media sui c/c di corrispondenza intestati all’Ente, tenendo conto del tasso attualmente praticato;
5. il risultato d’esercizio derivante dall’attività dell’impresa strumentale è stato quantificato in € zero;
6. nella valutazione degli oneri di gestione di € 497.226 sono stati applicati i principi della prudenza e della competenza economica, nonché i corretti principi contabili, tenendo conto delle esigenze in ordine al funzionamento dell’Ente (costi generali di amministrazione e costi del personale dipendente) e dei suoi Organi istituzionali, delle consulenze e collaborazioni esterne, delle commissioni delle gestioni patrimoniali, delle quote associative e delle quote di ammortamento dei beni ammortizzabili;
7. gli oneri tributari nel settore delle imposte e delle tasse (€ 51.172) sono stati calcolati in base alla previsione degli imponibili fiscali ed alla normativa vigente, al netto del crediti d’imposta relativi alla retroattività dell’aumento degli utili imponibili ai fini IRES, al Fondo per il contrasto della povertà giovanile e all’*art bonus*.

Per quanto riguarda gli accantonamenti:

* una quota di € 135.882, pari al 20% dell’avanzo primario dell’esercizio di € 679.412, è stata destinata alla riserva obbligatoria, secondo quanto stabilito dai Decreti del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro del MEF;
* al Fondo per il Volontariato è stata accantonata la somma di € 18.118 in base a quanto previsto dall’art. 15, comma 1, della L. 266/91;
* al Fondo Nazionale Iniziative Comuni delle Fondazioni è stata destinata una quota di € 1.631, pari allo 0,3% dell’avanzo primario dell’esercizio al netto degli accantonamenti a riserve patrimoniali, secondo le indicazioni ricevute da parte dell’ACRI;

- non sono stati previsti accantonamenti facoltativi.

In merito all’attività istituzionale, il Collegio dà atto che la Proposta di Documento P. P. è stata redatta nel rispetto dello Statuto dell’Ente, delle norme contenute nel Regolamento di erogazione, tenendo altresì conto degli impegni assunti. In particolare è stato definito il piano organico di intervento e sono state individuate le linee programmatiche unitamente al progetto di ripartizione delle risorse disponibili tra i diversi settori rilevanti di intervento scelti dal Consiglio di indirizzo nell’ambito dei settori ammessi, con criteri prudenziali e con orizzonte temporale di riferimento di medio periodo, che vengono così riassunti:

# RIPARTIZIONE FONDI PER ATTIVITA’ ISTITUZIONALI

(importi arrotondati)

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| SETTORI RILEVANTI |  Euro | Percentuale |
| Arte, attività e beni culturali,  | 412.000 | 50,00 |
| Educazione, istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola | 132.000 | 16,00 |
| Salute pubblica, medicina preventiva o riabilitativa | 41.000 | 5,00 |
| Volontariato, filantropia e beneficenza | 238.000 | 29,00 |
| Totale complessivo | 823.000 | 100,00 |

Il Collegio condivide la proposta di integrazione dell'avanzo disponibile di € 523.781 con l'importo di € 300.000 attinto dal Fondo Interventi Istituzionali, in modo da stabilizzare l'attività erogativa su un importo complessivo di € 823.781 (€ 837.000 nel DPP 2017).

In base a quanto sopra esposto, il Collegio esprime il proprio parere favorevole per l’approvazione della Proposta di Documento Programmatico Previsionale per l’anno 2018 dell’Ente Cassa di Risparmio della Provincia di Viterbo.

Viterbo, 13 ottobre 2017

IL COLLEGIO DEI SINDACI

RAICHINI Giuliano - Presidente

CIMA Giovanni - Sindaco effettivo

SALANI Paolo - Sindaco effettivo

**PARERE CONSULTIVO DELL’ASSEMBLEA DEI SOCI**

**ai sensi dell’ articolo 11 comma 1 lett. “e” dello Statuto’**

L’Assemblea dei Soci del 24 ottobre 2017 ha espresso il proprio parere favorevole alla Proposta Documento Programmatico Previsionale anno 2018 dell’Ente Cassa di Risparmio della Provincia di Viterbo approvata dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 29 settembre 2017.